

PERÙ

Tentativo di sequestro di due parlamentari europei nella capitale

«Sendero», attentati a catena Chiusi i lavori dell'Internazionale socialista

Irruzione di estremisti nella sede dell'Ansa e di altre agenzie di stampa - Approvato un documento di compromesso sul massacro nelle carceri - Il presidente Garcia assicura verrà avviata anche un'inchiesta del parlamento - Brandt confermato nella sua carica

Nostra servizio
LIMA — La tensione nella capitale peruviana non accenna a diminuire. Dopo il massacro di giovedì e venerdì scorsi nelle carceri, i guerriglieri di Sendero Luminoso continuano a colpire senza tregua in tutto il paese. Domenica hanno attaccato un treno merci sulla linea Lima-Huancayo provocandone il deragliament. Hanno attaccato quattro sedi del partito di governo, l'Apra, hanno fatto esplodere diverse cariche di dinamite in varie città andine e nella capitale hanno piazzato bombe in due locali pubblici, davanti all'abitazione di un giudice e alla sede del consolato dell'Honduras. Ancora ieri due deputati del parlamento europeo, il francese Henry Savy e il belga Raymond Dury sono stati presi in ostaggio per una decina di minuti in un ristorante di Lima da quattro terroristi che, rappucel in testa e mitra alla mano, avevano fatto irruzione nel locale. I quattro sono stati poi messi in fuga da alcuni colpi esplosi da un vigilante. E sempre ieri un commando del movimento estivo "Tupac Katari", fiancheggiatore di Sendero Luminoso, ha occupato l'ufficio di cor-

rispondenza dell'Ansa, l'agenzia di stampa nazionale, costringendo sotto la minaccia delle armi un redattore, Vincenzo Fraschetti, a diramare un messaggio dell'organizzazione. Gli altri membri dell'ufficio sono stati chiusi in una stanza. L'azione è scattata dopo che erano stati immobilizzati gli agenti di guardia. Analoghe azioni gli estremisti hanno compiute al «France Press» e la «Reuter». I commando sono ovunque fuggiti dopo aver fatto diffondere i propri messaggi contro il massacro dei militari. In questo clima, a fatica e soltanto con l'aiuto di un giudice, il congresso dell'Internazionale socialista ha preso posizione sui tragici fatti delle carceri. Il documento di compromesso approvato, il «documento di Lima» che lo stesso Brandt aveva presentato al vertice, è stato approvato dai delegati a sottoscrivere senza discussioni, oltre a precisare che, «in tutte le circostanze» e da parte di tutti, i diritti dell'uomo devono sempre essere difesi (anche se «la democrazia ha il diritto e l'obbligo di difendersi») e di rendere esplicite seppure in forma moderata le preoccupazioni e le riserve che i vari partiti — tra cui

quello italiano — avevano espresso dopo il discorso del presidente Garcia. Alla delegazione dell'Is lo stesso presidente ha assicurato — si afferma nel documento approvato — che sui «fatti» oltre a quella affidata ai militari vi sarà anche un'inchiesta parlamentare, che il Perù aprirà le porte alle organizzazioni internazionali per la difesa dei diritti umani e che, in ogni caso, i responsabili degli abusi saranno perseguiti. In precedenza, di fronte alle denunce avanzate da vari settori dell'opinione pubblica, il potere aveva finto con l'ammettere con un comunicato della presidenza che «possono essersi verificati eccessi nell'uso della forza». Le inchieste dovranno apparire in particolare — a quel che si è appreso — se risultano vere le informazioni uscite dal carcere di Lanigancho secondo cui dai quaranta ai cinquantacinque detenuti sarebbero stati di fatto giustiziati dopo che si erano arresi. Nel pomeriggio di ieri ad alcuni delegati al congresso dell'Is e ad un gruppo di giornalisti che si erano recati davanti al cancello del carcere, parlamentari della «Sinistra unita» al quale era stato in precedenza impedito l'ingresso alle pri-

gioni, avevano comunicato i risultati gravi e sconcertanti di una prima ricostruzione dei fatti. In discussione venivano poste dall'inchiesta in particolare le questioni dei poteri effettivi attribuiti o assunti dal commando unitario delle forze armate (anche per gli interventi censori dei giorni scorsi contro la stampa), delle responsabilità dirette del potere civile circa l'ordine dato alle forze armate di intervenire e, più in generale, del clima, caratterizzato da un processo di militarizzazione diventato ossessivo con la promulgazione nel febbraio scorso dello stato di emergenza, entro cui sarebbero poi maturati gli ultimi fatti. L'opinione pubblica che sbigottita e confusa per l'enormità di quel che era accaduto non aveva sin qui quasi reagito alle drammatiche notizie fornite dalla stampa, fa intanto sentire la sua voce. C'è un documento di «Sinistra unita» (che però sulla questione non ha saputo trovare una posizione unitaria) che protesta contro il massacro e chiede l'apertura di un'inchiesta da parte del parlamento e della croce rossa internazionale, un appello

«Uniti per la vita», firmato dai più noti intellettuali del paese, e — oggi — una lettera aperta al presidente Garcia di Mario Vargas Llosa. Un dibattito assai acceso sarebbe in corso anche all'interno del partito di governo, l'Apra, il cui segretario generale, Villanueva Del Campo — parlando al congresso — aveva giustificato nel modo più pieno la «soluzione militare». Per quel che riguarda ancora il congresso dell'Is rimane da dire che al centro del dibattito, seppure per quel che si è detto ridimensionato nei contenuti, vi sono stati i temi del dialogo Nord-Sud. Ne hanno parlato tutti, i delegati sudamericani denunciando situazioni sempre più insostenibili e quelli europei, sulla scia di Brandt, ponendo il problema di una «visione globale» e di una politica globale per far fronte a situazioni tanto gravi. Per quel che riguarda il rinnovo delle cariche, Brandt è stato riconfermato alla presidenza dell'Internazionale socialista mentre, per gli italiani, Pertini è stato eletto e Saragat riconfermato alla presidenza onoraria.

Adriano Guerra

ITALIA-CINA

Hu in visita alla Fiat parla di sviluppo dei rapporti economici

Accurata visita allo stabilimento di Mirafiori - Già in corso due importanti contratti dell'importo di 250 milioni di dollari

Dalla nostra redazione

TORINO — Hu Yaobang ha concluso ieri il suo viaggio in Europa visitando in forma privata Torino, ospite della Fiat. Il segretario generale del Pcc cinese ed il primo ministro Li Peng sono stati accolti in mattinata a Caselle dall'avvocato Agnelli. Dall'aeroporto hanno raggiunto la Fiat Mirafiori, per visitare gli impianti automatizzati di produzione automobilistica. Dopo lo scarso tempo disponibile, Hu Yaobang ha percorso l'enorme stabilimento a bordo di un pullmino, senza mai scenderne. Ciò tuttavia non gli ha impedito di seguire attentamente le spiegazioni tecniche e di fare alcune osservazioni sugli ambienti di lavoro che scorrevano sotto i suoi occhi. Di fronte ai carrelli robot che trasportano motori da un posto di montaggio all'altro ha chiesto quanti operai potrebbero lavorare in quel luogo se non ci fosse l'automazione. In verniciatura, che è il settore più automatizzato di Mirafiori, ha notato come diversi operai continuano a lavorare accanto ai robot. Al termine della visita, l'amministratore delegato della Fiat-Auto, Vittorio Ghidella, gli ha consegnato le chiavi di una «Croma» e di una «Panda» per il parco macchine del Pcc. A mezzogiorno la delegazione cinese si è incontrata con Gianni Agnelli, Cesare Romiti e tutti i massimi dirigenti Fiat nella direzione centrale di corso Marconi. Si è parlato di ulteriori sviluppi dei rapporti economici tra la Fiat e la Cina, iniziati nel 1965 ed intensificati negli ultimi tempi con due importanti contratti, dell'importo complessivo di oltre 250 milioni di dollari, per la ristrutturazione di fabbriche di autocarri e trattori. La conversazione è proseguita in un ristorante della collina torinese. Al momento dei brindisi, Li Peng ha detto che il mondo industriale cinese guarda con grande attenzione al gruppo Fiat. Soddisfatto, Agnelli ha replicato: «Torino collaborerà con la Cina». Dopo aver ricevuto un cordiale benvenuto in albergo una settantina di connazionali, in rappresentanza delle molte migliaia di operatori commerciali e studenti cinesi che vivono nel nord Italia e sono in costante aumento, Hu Yaobang è ripartito alle 19 da Caselle direttamente per Pechino. Gradisca i miei migliori auguri. Hu Yaobang segretario Cc del Pcc cinese

Telegramma a Natta

Compagno segretario nazionale del Pci Alessandro Natta, al momento di lasciare il vostro bel paese, vorrei esprimere di nuovo i miei sinceri ringraziamenti a lei, ai dirigenti del Pci e al partito per l'ospitalità improntata da una sinistra tra compagni. La mia breve visita conferma ulteriormente che la collaborazione fruttuosa d'amicizia tra i due partiti cino-italiani e i popoli dei nostri due paesi avrà una splendida prospettiva di sviluppo. Gradisca i miei migliori auguri. Hu Yaobang segretario Cc del Pcc cinese

m. c.

JUGOSLAVIA

Da domani a Belgrado il congresso comunista

Il segretario generale Alessandro Natta guiderà la delegazione del Pci - Gli ottimi rapporti che intercorrono tra i due partiti

Dal nostro inviato

BELGRADO — I comunisti jugoslavi s'interrogheranno da domani sui problemi e le prospettive del loro paese in uno dei confronti politici certo più interessanti e rilevanti del dopoguerra. Su tappeto ci sono i problemi dell'economia e del rapporto tra le Repubbliche, ma c'è soprattutto il desiderio di rilanciare quel modello sociale, istituzionale e internazionale che ha caratterizzato e continua a caratterizzare la federazione jugoslava. Il fatto stesso che il XIII congresso della Lega avvenga sulla scia di una nutrita serie di scadenze politiche (elezioni, rotazioni delle cariche al vertice, cambio di governo e, naturalmente, congressi locali del partito) contribuisce a conferirgli la natura di riflessione complessiva sulle scelte di un passato recente e meno recente. Giungono intanto a Belgrado le delegazioni politiche che prenderanno parte da domani ai lavori del congresso. Per il tardo pomeriggio di oggi è attesa quella del Partito comunista italiano, guidata dal segretario generale Alessan-

dro Natta e composta anche da Emanuele Macaluso, membro della direzione, da Roberto Viezzi del Comitato centrale e da Raffaello De Brasi della sezione esteri. È la seconda volta in quattro mesi che Alessandro Natta si reca a Belgrado a incontrare i massimi esponenti della Lega dei comunisti. In febbraio il segretario generale del Pci discusse dei rapporti tra i due partiti, delle relazioni tra i due paesi e della situazione internazionale col presidente della presidenza della Lega, Vitoje Zekovic, che si recò poi in Italia per assistere a Firenze al XVII congresso del Pci. Ora è Natta a tornare a Belgrado in occasione del XIII congresso della Lega dei comunisti jugoslavi.

L'esistenza di ottime relazioni tra i due partiti è stata del resto testimoniata in questi anni da frequenti contatti ad alto livello. Proprio un esponente della Lega, Ljuboje Zekovic, presidente della Lega, si recò in Italia due anni fa su invito del Pci all'indomani dell'elezione di Natta alla carica di segretario generale. Alberto Toscano

USA

Parola negata a Regan sul Nicaragua

WASHINGTON — Alla vigilia del voto sullo stanziamento di aiuti chiesti dal presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan per i guerriglieri anti-sandinisti nicaraguensi, lo stesso Reagan si è visto rifiutare dal presidente della Camera dei Rappresentanti Thomas O'Neill il permesso di prendere la parola in aula per sostenere la richiesta. Un ultimo appello a favore della concessione degli aiuti, per un valore di 100 milioni di dollari. Alla richiesta del presidente al deputato prima del voto, previsto per domani, O'Neill ha risposto un rifiuto giudicando tale intervento una «procedura non ortodossa». O'Neill ha detto che sarebbe molto più corretto un discorso del presidente al Congresso degli Stati Uniti in seduta a camere riuniti.

COMUNITÀ EUROPEA

Alla vigilia del vertice ripensando a Spinelli

Costituito un comitato che dovrà organizzare un seminario sull'Unione europea - Le iniziative del gruppo comunista a Strasburgo

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — È passato un mese dalla scomparsa di Altiero Spinelli. La Comunità europea si prepara al suo vertice all'Aja, dove giovedì e venerdì i capi di Stato e di governo dei Dodici riprenderanno il filo d'un confronto che non porta molto lontano: nel giorno scorsi i governi non sono riusciti a mettersi d'accordo neppure su quell'obbligo morale minimo che è reagire, oltre le parole e le dichiarazioni che lasciano il tempo che trovano, all'infamia del regime dell'apartheid e della repressione in Sudafrica. L'ennesimo segnale di una crisi profonda, della autocondanna all'impotenza e alle divisioni dell'Europa dei governi. La memoria di Spinelli è il contrappunto di questa crisi, il segno della speranza che vive oltre la sua scomparsa, e malgrado tutte le difficoltà, contro le disillusioni e le stanchezze. Trenta giorni sono pochi, ma sono bastati a dimostrare che l'eredità di Altiero può essere raccolta: che esistono la volontà e le forze capaci di farlo. La commissione istituzionale del Parlamento europeo, che

fu una sua creatura, continua a vivere. Presidente ne è ora, per una scelta del gruppo comunista che è già l'affermazione chiara di un impegno, Sergio Segre, il quale, con l'assistenza di Virgilio Dastoli (che della lunga battaglia di Spinelli rappresenta una continuità), le ha dato nuovo impulso. Subito dopo l'estate la commissione discuterà un rapporto del democristiano belga Fernand Herman. Il tema e le prospettive sono quelle cui stava lavorando Spinelli nelle ultime settimane della sua esistenza: l'idea di trasformare le prossime elezioni per il Parlamento europeo, nell'89, in elezioni costituenti, sulla base di una mobilitazione generale dell'opinione pubblica, dei partiti, delle forze sociali. Le personalità che qualche mese fa avevano firmato insieme a Spinelli la lettera agli uomini politici e agli intellettuali Cee per la convocazione di un seminario di studi sull'Unione europea, hanno deciso di costituire un comitato d'azione che non si limiterà all'organizzazione del seminario, in ottobre, ma si farà in seguito promotore di altre iniziative.

L'elenco delle adesioni, è lungo: Sergio Segre, Guido Fanfani, comunista, vice presidente del Parlamento di Strasburgo, il prof. Felice Ippolito, l'ex presidente della Corte costituzionale Leopoldo Elia, Marco Pannella, Pietro Adornino, Giorgio Ruffolo, il vice presidente socialista del Parlamento europeo Mario Dido, il commissario Cee Carlo Ripa di Meana, il prof. Rosario Romeo, Emanuele Gazzo, direttore dell'«Agence Europe», i francesi Michel Faure, Michel Albert, il presidente del Parlamento europeo Pierre Pflimlin, Jean Ellenstein, il rettore dell'Università di Strasburgo Jean Paul Jacqué, i tedeschi Karlstein Voigt, responsabili per le questioni internazionali della Spd, Siegfried Alber, vice presidente Cdu a Strasburgo, Werner Wellenfeld, Werner Malhofer. A queste iniziative vanno aggiunte quelle prese nei giorni scorsi dal gruppo comunista al Parlamento europeo: un convegno da tenersi nei prossimi mesi, una borsa di studio, la pubblicazione degli scritti e dei discorsi di Spinelli. Paolo Soldini



FILIPPINE

La Aquino inaugura vertice Asean

MANILA — È stato il presidente delle Filippine Corazon Aquino ad aprire ieri, l'annuale vertice dei ministri degli Esteri dell'Associazione delle nazioni del sud-est asiatico, che si svolge a Manila sino a domani. La Aquino non ha risparmiato critiche sferzanti ai risultati finora conseguiti dall'organismo, nato nel 1967 con lo scopo primario di rafforzare la collaborazione economica tra i paesi membri (Thailandia, Malaysia, Indonesia, Singapore, Filippine, e da poco anche Brunei). «Parlando dei traguardi già raggiunti... è opportuno non cedere alla affermata sarcasmo», ha detto il presidente filippino. Nelle sue parole è ricorso più volte l'invito ai paesi del sud-est asiatico affinché si rafforzino nell'interno anziché subordinare il loro sviluppo socio-economico agli aiuti dell'Occidente, ed ad aumentare l'interscambio commerciale per controbilanciare gli effetti nocivi della politica protezionistica degli

Stati occidentali. Infine un accenno alla Cambogia: «L'occupazione e la mancata soluzione dei problemi che minacciano l'equilibrio delle forze nella regione, proiettano un'ombra scura sulla percezione mondiale della sua stabilità». Nella riunione di ieri l'Asean ha assicurato il suo appoggio ad un appello per l'adozione di sanzioni contro il Sudafrica. Da giovedì il meeting sarà allargato ai rappresentanti di Usa (Shultz), Canada, Giappone, Australia, Nuova Zelanda. Shultz, ieri a Singapore, ha dichiarato di non avere nulla in contrario alla partenza di Marcos dagli Stati Uniti, dov'è in esilio. Ha sorvolato sul fatto che sinora però nessun paese si è detto disposto a ospitarlo. NELLA FOTO: la Aquino mentre passa in rassegna un reparto della Marina filippina, subito dopo avere aperto il vertice Asean

VATICANO

Il papa a Bogotà fra 7 giorni

Ieri l'annuncio ufficiale - Improbabile, ma non escluso, l'incontro del pontefice con esponenti della guerriglia colombiana - L'attesa dei teologi della liberazione

CITTÀ DEL VATICANO — Il viaggio che Giovanni Paolo II si appresta a compiere dal primo all'8 luglio in Colombia si svolge in un momento delicato per la vita di questo paese dopo che, con le elezioni del 25 maggio scorso, alla presidenza della Repubblica è stato eletto il liberale Virgilio Barco Vargas, già sindaco di Bogotà al posto del conservatore Betancur. L'insediamento del nuovo presidente avrà luogo ai primi di agosto. Papa Wojtyla incontrando più di una volta Betancur, lo aveva sempre incoraggiato a proseguire nella politica interna della «mano tesa» e della riconciliazione con le forze della guerriglia e nella politica estera di appoggio al gruppo di Contadora. Potrà ora accertare quali sono i programmi e soprattutto i propositi del nuovo presidente su questi temi. Ieri, durante la conferenza stampa, padre Tucci, che è stato 15 giorni in Colombia per or-



V. Barco Vargas



Giovanni Paolo II

parte alle elezioni recenti. Ma attraverso l'impatto con la complessa situazione sociale e politica colombiana, caratterizzata da una povertà tremenda contrapposta ad una ricchezza scandalosa, si potranno verificare gli orientamenti dell'attuale pontefice che compie il primo viaggio in un paese latino-americano dopo la pubblicazione del secondo documento vaticano sulla teologia della liberazione che ha in parte corretto il primo. Sul problema dell'indebitamento estero dei paesi latino-americani, la situazione del Centro America e quella molto più grave sul piano interno del Cile, dove il papa ha in programma di andare la primavera del 1987, il pontefice dovrebbe far conoscere il proprio pensiero sia con i discorsi ai diplomati a Bogotà e nell'incontro con i vescovi a Medellin. Alceste Santini

Brevi

Nuovo ambasciatore sovietico da Reagan

WASHINGTON — Il nuovo ambasciatore sovietico in Usa Yuri Dubinin ha presentato ieri le proprie credenziali al presidente degli Stati Uniti Reagan. Dubinin subentra a Dobrynin, entrato a fare parte il 6 marzo scorso della segreteria del Comitato centrale del Pcus.

Lisbona espelle dipendenti ambasciata Urss

LISBONA — Il governo portoghese ha comunicato di avere espulso due dipendenti dell'ambasciata sovietica a Lisbona, considerati «indesiderabili». Secondo il comunicato del ministero degli Esteri, i due, Vladimir Galun e Gennadi Chimev, entrambi non diplomatici, sono stati espulsi per inammissibile interferenza negli affari interni portoghese.

Il Pci al congresso del Ps tunisino

TUNISI — Al congresso del Ps destinato, conclusosi nei giorni scorsi con l'elezione degli organismi dirigenti, ha preso parte per il Pci Massimo Micucci che ha avuto incontri con Salaheddin Baly dell'ufficio politico del Ps destinato, con Faruk Khaddoum responsabile del dipartimento politico dell'Oip e con il segretario generale del Pci tunisino Mohammed Hamel.

A Roma presidente Camera della Rdt

Roma — arriva oggi a Roma, su invito del presidente della Camera Nide Jotti, il presidente della Camera del Popolo della Rdt, Horst Siederemann, che avrà colloquio anche con il capo dello Stato Cossiga, con il presidente del Senato Fanfani e con il ministro degli Esteri Andreotti.

Tre giorni per il Cile democratico a Firenze

FIRENZE — Tre giornate di solidarietà con i democratici cileni si svolgeranno a Firenze dal 26 al 28 giugno. L'iniziativa è stata promossa dalle organizzazioni giovanili di tutti i partiti dell'arco costituzionale, da numerose organizzazioni internazionali e dagli Esteri locali fiorentini.

Viceministro Esteri Urss a Montecitorio

ROMA — Il viceministro degli Esteri, dell'Urss, Vladimir Petrovskij, interverrà giovedì prossimo ai lavori della Commissione Esteri della Camera nell'ambito dell'indagine conoscitiva sullo stato dei rapporti Est-Ovest. Il vice ministro sovietico sarà ricevuto dalla presidente della Camera Nide Jotti e avrà un incontro con la stampa estera.

Occupato il parlamento dell'Ulster

Belfast — Un gruppo di deputati protestanti ha occupato ieri sera l'Assemblea nazionale scoiote la settimana scorsa dal governo di Londra.

Proteste antinucleari e incidenti nella Rfg

BONN — La polizia bavarese ha fermato a Wackersdorf nove persone fra le centinaia che ieri hanno manifestato contro la progettata fabbrica per il riciclaggio di combustibili nucleari.

ITALIA-RFG

Kohl da Cossiga a colloquio su Est-Ovest e Cee

ROMA — Il cancelliere tedesco federale Helmut Kohl, giunto ieri a Roma in visita privata, è stato ricevuto al Quirinale dal presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Il capo del governo di Bonn, che è accompagnato dalla moglie e dal figlio, avrà oggi un'udienza privata con il Papa e si incontrerà con il segretario di stato cardinal Agostino Casaroli. È molto probabile che Kohl approfitterà della presenza in Italia del presidente del Consiglio — come è noto Craxi è stato costretto ad annullare la sua visita in Perù — per avere oggi uno scambio di idee non previsto inizialmente nel programma della sua breve visita a Roma. Nel loro incontro, avvenuto a quatt'occhi senza la presenza degli interpreti, Cossiga e Kohl hanno avuto uno scambio di valutazioni sui rapporti Est-Ovest e sui temi al centro del prossimo consiglio europeo, in programma giovedì e venerdì all'Aja. Sono state esaminate inoltre le ripercussioni dell'incidente nucleare di Chernobyl con un'attenzione particolare alla proposta della Germania federale, condivisa dall'Italia, di organizzare una conferenza intergovernativa sui temi della sicurezza nucleare. Una visita di cortesia, quella del cancelliere tedesco al presidente della Repubblica Cossiga e Kohl, che si erano incontrati due mesi fa in occasione della visita di stato compiuta in Germania federale dal presidente italiano, si concludono da tempo e sono legati da sentimenti di amicizia. Nel corso del colloquio, durata quarantacinque minuti, la moglie e il figlio del cancelliere hanno visitato il palazzo del Quirinale.

GUERRE STELLARI

Solo spiccioli in Rfg, parola del governo

BONN — Quando vennero pubblicati in Germania i testi dell'accordo Bonn-Washington sulle «guerre stellari», ci si accorse che la partecipazione dell'industria tedesca alla ricerca Usa era più un bluff che una realtà. A conferma di quell'impressione, ora, arrivano i fatti. Secondo un rapporto confidenziale del governo federale, del quale il settimanale «Der Spiegel» ha riferito parti, la «partecipazione tedesca» sarebbe inferiore anche alle peggiori aspettative. Aziende della Repubblica Federale potrebbero contare, finora, su contratti con gli Usa per un totale di 2,6 di dollari scarsi. Una parte del leone (si fa per dire) di questa miseria se la sarebbero assicurata due aziende oltiche, la Schott, (2 milioni di dollari) e la Zeiss occidentale (348mila dollari). L'università di Francoforte avrebbe ottenuto commesse di ricerca per 250 dollari. Ma neppure il futuro riserva grandi affari per le imprese tedesche. Le uniche commesse di un qualche rilievo, andrebbero alla bavarese Mbb, azienda aeronautica molto legata a Franz Josef Strauss, il quale è stato il più strenuo paladino della «partecipazione tedesca» alla Sdi. I dirigenti della Mbb nei mesi scorsi hanno capeggiato la lobby filo-Sdi che è stata duramente contrastata da altri nomi illustri dell'industria tedesco-federale, come la Siemens e la Nixdorf (elettronica).